



InFormaCuore

ORGANO DI INFORMAZIONE DEL CONACUORE (COORDINAMENTO OPERATIVO NAZIONALE ASSOCIAZIONI DEL CUORE)

Quadrimestrale - Spedizione in A.P. 45% Art. 2 Comma 20/B L. 662/96 - Autorizzazione Filiale EPI di Modena - Anno XI - Dicembre 2011 - € 1,30

34

EDITORIALE

ALLE ASSOCIAZIONI, AGLI ASSOCIATI

di ARRIGO GUIGLIA

Questo numero di *InFormaCuore* a chiusura dell'anno 2011, oltre ad augurare un importante e prospero 2012, dà notizie di alcune novità editoriali che speriamo siano di gradimento delle Associazioni aderenti.

Già da tempo il nostro periodico è pubblicato anche *on line*, per allargare la cerchia dei lettori e per rimanere aggiornati sul mondo della comunicazione, sempre più importante nel valorizzare le nostre attività. Vorremmo in questo modo stimolare anche le nostre Associazioni a dotarsi di mezzi di comunicazione aggiornati, per crescere e per diffondere al meglio il proprio potenziale.

Partendo da questa realtà che si sta consolidando, vogliamo rinnovare il nostro periodico anche in altre direzioni: prima di tutto la rubrica "A domanda rispondi", presente dal prossimo numero, che coinvolgerà tutto lo staff medico del Conacuore. Si tratta di uno strumento che vuole essere di stimolo alla migliore comunicazione tra il medico e il paziente, per incentivare la migliore relazione nel rispetto dei ruoli reciproci.

Un altro elemento di innovazione è già da questo numero sotto i vostri occhi: un carattere di testo dal corpo più grande, più leggibile, più confortevole, che vuole andare incontro alle numerose richieste ricevute e favorire anche in questo modo una maggiore circolazione delle idee.

Questi cambiamenti, piccoli e grandi, rientrano in un progetto più ampio di comunicazione integrata che è tutt'ora allo studio del neonato Comitato di comunicazione del Conacuore, composto dal nostro presidente Gianni Spinella, dal dottor Giuseppe Fattori (docente di Marketing Sociale all'Università di Bologna), dal nostro vice presidente dottor Antonello Rossi, dal professor Roberto Parravicini (presidente del Comitato Scientifico del Conacuore), da Bruno Zandarin dell'Associazione Amici del Cuore di Camposanpiero e della Strada del Santo (in provincia di Padova), dalle dottoresse Francesca Parravicini (curatrice del nostro volume *Insieme si può*) e Benedetta Guerzoni (collaboratrice della presidenza). Ve ne daremo maggior conto proprio su queste pagine, ma possiamo già anticiparvi che tale progetto si muove in quella direzione di nuove tecnologie a cui si accennava più sopra a proposito del nostro periodico: vogliamo in questo modo creare le premesse per un 2012 all'insegna della migliore riuscita dei nostri progetti.

Auguro ancora a tutti un importante e prospero anno nuovo e un arrivederci presto a Modena.

*

Il Conacuore porge a tutte le Associazioni aderenti, ai "Parlamentari del Cuore", alle Autorità, ai Partner dell'Alleanza per il Cuore e ai Sostenitori i più fervidi...

Auguri di un felice e prospero 2012

UN CASO ESEMPLARE

LA VITA È BREVE, L'ARTE MEDICA È LUNGA...

Come il rapporto medico-paziente può incidere sul processo di guarigione del paziente

La medicina, in senso lato, nasce con il mondo degli esseri viventi. L'automedicazione, quale rimedio per superare un malessere, può essere considerato spontaneo tanto nelle specie vegetali che in quelle animali.

Quando il pino patisce l'amputazione d'un suo ramo, si automedica: secerne resina, così da sigillare la ferita rispetto alle infiltrazioni del mondo esterno (gelo, parassiti etc.). Cani e gatti ricorrono a diversi tipi di erbe per porre termine a situazioni di disagio.

La specie umana nella sua evoluzione affina progressivamente i suoi istinti biologici, attraverso le proprie capacità razionali

e di comunicazione, costruendo, espandendo e tramandando un'arte medica che affonda le sue radici nella notte dei tempi. I guaritori emergenti da evidenti bisogni di comunità stanziali sono, in linea di massima, personaggi dotati di peculiari attitudini. Per tale ragione godono, all'interno dei gruppi, di posizioni di prestigio e di conseguente rispetto. L'arte medica è diffusa presso tutte le civiltà, in tutti i continenti del pianeta, dovunque e comunque sviluppate.

L'evoluzione dell'arte non prescinde mai, né lo potrebbe, dal livello di sviluppo complessivo attinto dalla civiltà entro cui essa nasce e fiorisce.

Gli strumenti di cui l'arte e i guaritori si servono, tanto per formulare diagnosi quanto per praticare interventi e cure, sono espressione coeva alle civiltà medesime, in un costante rapporto di causa-effetto. Appare del tutto evidente che il rapporto tra il paziente e il medico di qualsivoglia comunità è tanto più diretto quanto minore è lo sviluppo della tecnologia medica, a qualunque livello essa sia pervenuta. Cioè, tanto meno avanzati sono i mezzi e gli strumenti di cui si giova il medico per indagare la natura del male, tanto più stretto è il rapporto con l'infermo.

Detto ciò, sarebbe ovvia-

[continua a pag. 4]

GENNAIO 2012

UN'ALLEANZA OPERATIVA CONTRO L'ARRESTO CARDIACO IMPROVVISO

Il Conacuore si mobilita ancora una volta per sviluppare la cultura dell'emergenza

Il Conacuore ha fatto della lotta alla Morte Cardiaca Improvvisa un'autentica missione.

Nella nostra *Carta dei diritti*, varata nel 2000 presso la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati, ben cinque articoli (dal n. 4 al n. 8) sono dedicati a un impegno, mai venuto meno, contro un flagello che miete ogni anno 60.000 persone d'ogni fascia di età.

La prima normativa fu la legge 120 del 3 aprile 2001: es-

sa è la palese dimostrazione di quanto sia importante la forza della coesione, soprattutto tra associazioni di volontariato e sensibilità di parti del mondo sanitario, delle forze dell'ordine ecc., desiderose di fare, ma disomogenee e in sostanza incapaci di darsi una direzione unica.

La 120 fu l'espressione d'una necessità semplice voluta da quanti avevano scoperto che da anni la morte cardiaca improvvisa colpiva, tanto

ignorata quanto impietosa, un numero crescente di persone. E lo faceva senza che nessuno si preoccupasse di contrastarla.

Ma a quella necessità legislativa non seguì un coerente impegno del legislatore e dell'esecutivo di passare dalla teoria alla pratica. Cioè al come, al quando, al dove, al quanto, al chi fa cosa!

La 191 del 2009, più organica e precisa, pur fra tanti rallentamenti e contraddizioni,

[continua a pag. 4]

Il Cuore di Conacuore: con

LES AMIS DU COEUR DU VAL D'AOSTE - DOTT. G. DEVOTI - AOSTA

LA SCARICA CHE TI RICARICA

Domenica 4 dicembre, presso il ristorante "Napoleon" di Montjovet, in occasione della riunione di fine anno degli iscritti all'Associazione "Les amis du coeur", nell'ambito del progetto "la scarica che ti ricarica", sono stati consegnati 6 defibrillatori a: Federazione volontari del soccorso per la sede di Saint Christophe; Distaccamento dei vigili del fuoco volontari e comune di Arnad; Distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Ayas; Distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Pont Saint Martin; Associazione sportiva Danza e Danza per la piscina di Verres; Associazione Valle d'Aosta Motorsport per interventi sul territorio. Alla cerimonia erano presenti l'assessore alla Sanità, dottor Albert Lanè, la signora Marilena Bertolin (che ha contribuito all'acquisto di 4 defibrillatori in ricordo del marito Rinaldo), il nuovo presidente del Corpo valdostano dei vigili del fuoco volontari, signor Cappelletti.

Dott. Giuseppe Ciancamerla
Presidente



Nelle foto, dall'alto: i defibrillatori pronti per la consegna; la consegna ai vigili del fuoco volontari e al sindaco di Arnad; il direttivo Amis du coeur con l'assessore Lanè.

AMICI DEL CUORE GRASSANO - GRASSANO (MT)

ACCETTA LA SFIDA

Progetto scolastico 2011-2012 su alimentazione, attività fisica, fumo, alcol, prevenzione dell'arresto cardiaco tra i banchi di scuola

Abbiamo iniziato lunedì 7 novembre 2011 gli incontri scolastici relativi al progetto "Accetta la sfida", ideato dall'Associazione Amici del Cuore di Grassano e condiviso dalla Fondazione per il tuo Cuore, la fondazione dell'ANMCO che si occupa dell'informazione e della prevenzione cardiovascolare. I temi del progetto sono cinque e su ogni tema vi è una "sfida", un obiettivo da condividere con i ragazzi: alimentazione, attività fisica, alcol, fumo, prevenzione dell'arresto cardiaco tra i banchi di scuola.

I ragazzi consumano bevande alcoliche con estrema facilità. A volte non sanno di consumare una bevanda alcolica, quando questa è aromatizzata in modo vario, per loro gradevole. Consumare bevande alcoliche è adeguarsi all'amico, all'amica, adeguarsi a un modello culturale. I ragazzi non si rendono conto del pericolo che corrono. Non possono forse, perché non vi è un'adeguata informazione su questi temi. I messaggi prevalenti sono un variopinto mondo di proposte alcoliche, dalla birra, al vino, ai superalcolici, che si presentano in varie forme e con metodi di consumo che diventano facilmente globalizzati. Le cattive abitudini viaggiano su circuiti iperveloci e sono rapidamente amplificate. Un modello diverso dello stare insieme c'è, ed è quello che è più naturale per i ragazzi: incontrarsi, stare insieme, discutere, parlare, ascoltare la musica, giocare, partecipare a qualsiasi manifestazione sportiva, a una gara, a un concerto.

Ragazzi non lasciatevi ingannare da chi non vi vuole bene!

Lucia Bolettieri
Presidente

F. Paolo Calciano
Responsabile medico

Adolescenti e alcol

Partiamo dai dati. Le criticità relative alla diffusione del consumo a rischio di alcol tra i giovani in Italia:

- 475.000 11-15enni a rischio;
- 395.000 16-20enni a rischio;
- 500.000 21-25enni a rischio.

Noi vi proponiamo di accettare la sfida su questi temi, contiamo su di voi:

- *no alcol alla mia festa, divertiamoci insieme;*
- *l'alcol non è amico dei giovani;*
- *chi guida non deve bere alcolici;*
- *al di sotto dei sedici anni alcol zero.*

Perché quest'ultimo consiglio? Perché non è sviluppato un enzima, l'alcol deidrogenasi, per cui anche piccole quantità di alcol possono essere dannose.

Ragazzi, non conoscete gli effetti che l'alcol può avere sul vostro organismo: "Per giunta [i ragazzi] ignorano gli effetti dell'alcol. Non sanno che, se si abusa in maniera continuativa per settimane, l'ippocampo, l'area cerebrale deputata alla memo-

Contributi dalle Associazioni

ria e all'orientamento spaziale, si ridurrà del 10-20%" (professor Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio sull'Alcol dell'Istituto Superiore della Sanità, sul tema Adolescenti e alcol, aprile 2011).

Sull'alcol vi sono molti luoghi comuni, che vanno sfatati. Ne accenniamo alcuni.

Il vino fa buon sangue. *Non è vero*, il consumo di alcol può essere responsabile di anemie e di un aumento dei grassi presenti nel sangue.

L'alcol dà calore. *Non è vero*, produce, tramite la dilatazione dei vasi sanguigni, una momentanea e ingannevole sensazione di calore in superficie, che, in breve, comporta un ulteriore raffreddamento del corpo e aumento il rischio di assideramento se fa freddo e si è in luogo non riscaldato o all'aperto.

Reputate, ragazzi, che chi si ubriaca a una festa si diverta? Non crediamo.

La legislazione vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche al di sotto dei 16 anni. Al di là di questo vi proponiamo una frase del professor Scafato: "Non esistono leggi che possono cambiare i comportamenti o tutelare le persone 24 ore su 24. Voi siete la prima risorsa di voi stessi". Concetto importante: siate responsabili e non nascondetevi dietro un dito.

I mezzi di comunicazione, nei fine settimana, nei periodi di festa, raccontano la drammaticità di quello che spesso accade alle prime ore del mattino, all'uscita dalla discoteca, o al rientro a casa dopo una notte passata insieme agli amici, con il conducente che ha bevuto e che spesso determina incidenti mortali. Non vorremmo mai sentire queste notizie. La realtà purtroppo le presenta. Perché rischiare?

Chi guida non deve bere alcolici. Se non guidate, ragazzi non salite in macchina se l'autista ha bevuto alcolici. Ricordate: *No alcol alla mia festa: divertiamoci insieme.* L'alcol non è amico dei giovani.

ASSOCIAZIONE CARMINE SPERANZA ONLUS - TORRE ORSAIA (SA)

UN DEFIBRILLATORE AL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO

Il giorno 8 dicembre 2011 l'Associazione Carmine Speranza onlus di Torre Orsaia, in provincia di Salerno, ha dotato il Comune di Casaleto Spartano di un defibrillatore semiautomatico D.A.E., nell'ambito del progetto "Tutti uniti con il cuore". La cerimonia (che ha visto la partecipazione del Sindaco, del Comandante dei Carabinieri, del Parroco e dei rappresentanti di alcune società sportive) si è svolta nell'ambito coerente della manifestazione "Accendiamo il Natale", una serata di beneficenza che, nello spirito natalizio, ha visto diversi momenti e occasioni di solidarietà.



Filomena Caputo
Presidente

VALTROMPIACUORE - GARDONE VAL TROMPIA (BS)

RISONANZA MAGNETICA CARDIACA

Il 19 novembre 2011 l'Associazione Valtrompiacuore, di Gardone Val Trompia, ha consegnato l'apparecchiatura per la risonanza magnetica cardiaca al presidio ospedaliero cittadino. La cerimonia ha visto la prestigiosa partecipazione del cardinale Giovanni Battista Re, che ha voluto partecipare per benedire l'apparecchio ed esprimere la propria approvazione, insieme ad altre numerose autorità.

Mario Mari
Presidente



Nelle foto si possono apprezzare due momenti della cerimonia.

RIPARTE IL PREMIO COMUNICARE IL CUORE

MERCURIO D'ORO 2012

In autunno la seconda edizione del nostro premio biennale al giornalismo etico

Non è un buon proposito per l'anno nuovo, è una certezza: nel prossimo autunno si terrà la seconda edizione del nostro Premio Comunicare il Cuore "Bruno Pieroni", dedicato al giornalismo di divulgazione scientifica che ha al centro la salute del cuore. Abbiamo già parlato su queste pagine del successo prestigioso ottenuto dalla prima edizione, che ha visto la partecipazione di oltre settanta concorrenti e che ha ricevuto il riconoscimento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'iniziativa è oggi sul tavolo del Comitato di comunicazione del Conacuore, recentemente costituito: si tratta di preparare il bando per la seconda edizione, dandole vita e corpo; quest'anno, infatti, coinvolgerà anche il giornalismo scientifico *on line*, in perfetta coerenza con la direzione che il Conacuore sta prendendo per tutta la sua attività (ne parla Arrigo Guglielmo nel suo editoriale). In questo modo si allargherà anche la partecipazione, con sicuro beneficio della competizione, e quindi della qualità del vincitore, nello sforzo che Conacuore vuole continuare a fare per valorizzare la migliore informazione.

Benedetta Guerzoni

LA VITA È BREVE, L'ARTE MEDICA È LUNGA...

[segue dalla prima pagina]

mente assurdo ritenere vantaggioso e possibile, oggidi, rinunciare alla straordinaria gamma di farmaci, dispositivi e strumenti tanto utili quanto indispensabili, se usati in modo appropriato, alla diagnosi e alla cura delle patologie che caratterizzano la fase storico-sanitaria attuale.

Sarebbe del pari inaccettabile un'involuzione dell'arte di guarire, propria del medico, che rinuncia via via alle sue capacità cliniche per affidarsi **soltanto** agli strumenti, nel rapporto con il **suo** paziente. Non giova a nessuno, né al medico né al paziente, la totale abiura

alla più nobile delle arti. Essa non dovrà mai fare a meno della capacità che consente al "clinico" di formulare diagnosi e prognosi, anche attraverso la pratica basilare della semeiotica, di cui si stanno perdendo le tracce. La dipendenza assoluta dallo strumento rischia di inaridire fino a disseccare la sorgente dell'arte.

La stessa scelta strumentale, infatti, non è indifferente alla capacità soggettiva del sanitario di formulare attendibili ipotesi diagnostiche su cui orientarsi successivamente. Si pensi al momento in cui il medico di guardia viene svegliato nel cuore della

notte per soccorrere, "presto e subito", un infermo in crisi e a quanti di questi eventi potrebbero verificarsi nel corso della sua carriera.

Il perfezionamento della robotica consente oggi interventi chirurgici straordinari, prima impensabili: e questo è un bene! Ma la macchina abbinerà sempre di una guida intelligente, autonoma, "padrona", utilizzatrice! Così come ad essa non si potrà mai affidare quell'insondato mondo che è il cervello di quel paziente lì, in quella situazione specifica, tutta sua, di cui egli è portatore e, ahilui, "titolare": appropriarsi di una procedura e appiattirsi su di essa, diventandone "dipendente", equivale a inaridire l'arte medica. Bisogna amare l'uomo più che la macchina, suggerirebbe Ippocrate dall'inevitabile distanza di 2.500 anni!

Non sembra inutile tornare a riflettere su un dato che, per fortuna, sta riemergendo sempre più nitidamente: è necessario curare il malato, quel malato, non la malattia. Ciascun essere umano pensa, soffre, patisce, reagisce, ha forze e debolezze "dispari", bisognose di rassicurazioni differenti: anche attraverso un sorriso, una percezione di complicità, soggettività e oggettività tutte capaci di mettere in moto meccanismi imprevedibili, talora riassumibili nella espressione abusata "effetto placebo", intesa nella sua più larga accezione.

Un medico conosce a fondo la personalità del paziente che gli sta davanti se e quando "trova" il tempo e il modo necessari ad ascoltare lui e i suoi familiari.

L'anamnesi e la possibile empatia che ne deriva conducono a considerevoli percentuali di guarigioni. Ricordo ancora quando,

colto da infarto oltre ventuno anni addietro, mi vidi somministrata la prima indagine coronografica. Rammento nitidamente l'espressione dell'operatore con cui chiacchieravo durante la procedura, sempre sorridente e giocosa, mutare lievemente via via che l'indagine avanzava. Al termine il medico affida al primario (così era l'uso rigoroso nel reparto) il compito di formulare la "sentenza". La stessa mi viene comunicata il giorno dopo (dio, che attesa!) ed è così riassumibile: non è conveniente continuare solo con i farmaci, non è possibile praticare angioplastica, considerata la quasi totale chiusura di due arterie compromesse; è consigliabile l'intervento cardiocirurgico (la più temuta, da me, delle soluzioni) a Parma, oppure presso la vicina cardiocirurgia dell'Hesperia Hospital di Modena.

La notte precedente era stata insonne e logorante, c'è da immaginarsi il tempo successivo, fino alla scelta.

Lo spiraglio di luce si apre quando conosco il giovane chirurgo dell'Hesperia che mia moglie aveva contattato e che io incontro poco tempo dopo. L'impressione è ottima, il sollievo del pari. La vigilia trascorre in compagnia della mia famiglia. Mi sento oltremodo "leggero" e indibilmente fiducioso di non avere nulla da spartire con la possibile percentuale d'insuccesso che caratterizza la casistica dell'operazione cardiocirurgica (1% dei decessi). Molto incide, nel tranquillizzarmi, la capacità del chirurgo e della sua affiatatissima équipe. In estrema sintesi mi sottopongo all'intervento certo del mio futuro! Le complicazioni arrivano dopo la dimissione, quando mi

sveglio al mattino, a casa mia, e comincio a pormi tanti perché. Sui miei figli di 7 e 5 anni, sulla mia giovane moglie, su me stesso, desideroso di scoprire con loro (mi sembra legittimo, no?) quale prospettiva e quale avvenire potessero essere riservati ad uno come me. Questi pensieri e tanti tanti altri, affollano la mia mente e mi inducono a trovare rifugio... nel giovane cardiocirurgo che mi ha operato.

Gli divento Amico! Il perché è presto detto: **non si nega mai** ad ogni mio bisogno di sostegno. Ed io non dimentico! Quante telefonate e... quanto e quale conforto! Non ho trovato in lui soltanto un ottimo cardiocirurgo, ma soprattutto un degno discendente di Ippocrate: un uomo vero, capace di "curare" complessivamente il malato, non solo la malattia! È per questo che, insieme, ipotizziamo e costituiamo l'Associazione di volontariato "Gli Amici del Cuore" di Modena, ufficialmente nata il 21 gennaio 1993. Nel frattempo incontro qualche cardiologo, più d'uno in verità, con cui nascono rapporti di empatia e salda amicizia: ovviamente con qualche eccezione.

Più tardi, dall'8 al 10 ottobre 1999 nascerà Conacuore, con la partecipazione di poco più di una ventina di associazioni del cuore dei pazienti. Oggi Conacuore conta oltre 130 sodalizi aderenti.

Ah, dimenticavo! La motivazione del mio impegno quale presidente de "Gli Amici" e di Conacuore è: non far patire agli altri quel che io ho patito! In verità, ho scoperto che a furia di occuparsi dei guai altrui si dimenticano i propri: e questo fa vivere meglio, malgrado tutto.

Gianni Spinella

UN'ALLEANZA OPERATIVA CONTRO...

[segue dalla prima pagina]

ha tardato fino al 2011 per trovare due decreti applicativi: quello del Ministero della Salute e quello delle Finanze. Salvo poi addormentarsi nella Conferenza Stato-Regioni. Cioè non si costruisce l'operatività di sistema. Da quanto si sa, si sta dormendo ancora. E intanto la gente continua a morire di arresto cardiaco improvviso: giovani e meno giovani vengono meno a seguito di questi eventi che non si riesce ancora a drenare, organizzando adeguatamente il territorio, dove, intanto,

emergono disponibilità tanto encomiabili quanto non coordinate.

La non rassegnazione ci induce a trovare tempo e modo di costruire un'alleanza adeguata attraverso un incontro stabilito per il 21 gennaio 2012. Ordine del giorno: mettere insieme le forze disponibili ad affrontare il problema di rendere operativa ogni potenzialità, nell'interesse della vita umana e della sua sacralità, troppo spesso neglette.

Benedetta Guerzoni

InFormaCuore

Organo di informazione del **CONACUORE**
(Coordinamento Operativo Nazionale Associazioni del Cuore)

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia
Direttore Editoriale: Gianni Spinella

In Redazione (in ordine alfabetico):

Adelmo Bastoni - Renato Battiston - Giovanni Bisignani
Luigi Bradascio - Francesco Brancati - Riccardo Buchberger
Marilena Campisi - Vincenzo Castelli - Pier Luigi Castellini
Giuseppe Ciancamerla - Gaetano Cuppini - Antonio Destro
Eugenio Di Ninno - Benedetta Guerzoni - Laura Marenzoni
Attilio Maseri - Francesca Parravicini - Roberto Parravicini
Bruno Pieroni - Antonello Rossi - Pasquale Spinelli - Stefano Tondi

Redazione e Amministrazione:
Via Zurlini 130 - 41125 Modena
Tel. 059342459 - Fax 0592923049
E-mail: conacuore@libero.it
Web: www.conacuore.it

Editore: Guiglia editore srl
Via F. Rismondo 81 - 41121 Modena - Tel. e Fax 059238788

Proprietà: CONACUORE
Reg. Tribunale di Modena n. 1541 del 30.05.2000
Stampa: Tipolitografia Cervi - Modena